

La Repubblica 9 Marzo 2023

La nipote avvocata lascia Messina Denaro

PALERMO — Gli ultimi pizzini ritrovati dai carabinieri del Ros stanno creando un gran subbuglio all'interno della famiglia Messina Denaro. Il boss scriveva alle sue tre sorelle: la più grande, Rosetta, nome in codice "Fragolone", è finita in carcere nei giorni scorsi con l'accusa di aver gestito la cassa del clan e i pizzini. Che ruolo avevano le altre sorelle, Bice e Giovanna? Ci sono anche loro, o altri familiari, dietro la sequenza di nomignoli segnati nei biglietti sequestrati? Un ruolo importante nella gestione dei soldi l'aveva "Fragolina", ma anche "Ciliegia". Chi sono? Il pool coordinato dal procuratore Maurizio de Lucia e dall'aggiunto Paolo Guido punta a dare un nome anche agli altri componenti del cerchio magico del latitante: "Parmigiano", "Reparto", "Condor", "W". E in questo momento così particolare, rinuncia a un incarico importante la nipote avvocata di Messina Denaro, Lorenza Guttadauro, la figlia di Rosetta. Questa mattina, la legale non sarà nell'aula della Corte d'assise d'appello di Caltanissetta a difendere lo zio dall'accusa di essere uno dei mandanti delle stragi Falcone e Borsellino. Si è fatta indietro senza alcuna spiegazione ufficiale, anche se continua ad assistere lo zio capomafia a Palermo. Almeno per il momento. Non parla molto l'avvocata Guttadauro. Nell'unica dichiarazione di questi giorni ha detto che le condizioni di salute dello zio «sono gravi» e ha aggiunto: «Non credo che una cella possa essere il luogo adeguato per delle cure». La difesa di Messina Denaro punta a dichiarare l'incompatibilità fra le condizioni di salute del detenuto e il carcere, un modo per provare a lasciare la cella al 41 bis, magari per un posto in ospedale. In realtà, in carcere Messina Denaro ha uno staff medico tutto per sé, migliori cure non potrebbe avere. Intanto, la nipote avvocata è alle prese con i guai di famiglia: il padre Filippo, postino fidatissimo di Messina Denaro, sconta il cosiddetto ergastolo bianco, in una casa di lavoro, perché ritenuto ancora socialmente pericoloso nonostante i 14 anni già passati in carcere. Detenuto è anche il figlio, Francesco. È uscito da poco dalla galera il marito di Lorenza, Luca Bellomo. Resta invece in carcere la quarta sorella, la più piccola, di Matteo Messina Denaro, Anna Patrizia: un tempo era lei a gestire cassa e pizzini. La mafia trapanese è sempre stato un affare di famiglia.

Salvo Palazzolo